

- Vidosava, mia fida moglie;
 Io stanotte un mirabile sogno sognai.
 Spiegarsi un velo di nebbia
 140 Dalla maledetta terra di Saba;
 Poi s'avvolge attorno al Dormitore.
 Io davo dentro a questo velo di nebbia
 Co' miei nove cari fratelli,
 E co' dodici primi cugini,
 145 E i quaranta cittadini cognati.
 Nella nebbia, o amata, ci siamo disgiunti;
 Disgiunti, nè poi ricongiunti.
 Iddio sa che; ma bene non sarà. —
 Dice a lui la moglie Vidosava:
 150 Non m'aver paura, dolce signore,
 Buono eroe buon sogno sognò.
 Sogno è menzogna, e Dio è verità. —
 S'apparecchia Moncilo il capitano:
 Poi scende dalla candida torre.
 155 L'aspettano i nove cari fratelli,
 E i dodici primi cugini,
 E quaranta cittadini cognati:
 E la moglie fuor gli conduce il bianco cavallo.
 I buon' cavalli pigliarono;
 160 Uscirono a caccia nel Gezero.
 Quando furono vicino del Gezero,
 Gli circonda quella forte schiera.

(139) *Pramen* proprio *fiocco*.(140) *Erzegovina*.(146) *Ljuba*. Quanto affetto in questa parola, posta qui!(154) *Pa on sigie*. *L'on, egli*, talvolta è soverchio, e direbbesi francesismo. Il *pa, poi*, nel principio del verso è frequente come le particelle in Omero. E talvolta forse intruso.

(155) Di Didone andante alla caccia:

. . . . *cunctantem ad limina primi**Poenorum exspectant**Tandem progreditur* [Aen. IV, 133].